

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento ministeriale gli assistenti sociali, vincitori del relativo concorso, sono stati assunti ed assegnati, secondo la posizione di graduatoria, nelle poste a disposizione degli stessi;

le sedi disponibili, all'atto delle relative assegnazioni, non comprendevano quelle esistenti in Puglia ed in Basilicata;

attraverso dirigenti e rappresentanti della Uil nel Ministero alcuni assistenti sociali, assegnati alla sede di Bergamo, attraverso una domandina di comodo, senza che tale possibilità venisse consentita a tutti i vincitori del predetto concorso, venivano riassegnati in sedi non esistenti all'atto della assegnazione delle stesse;

la riassegnazione di dette nuove sedi ha comportato, di fatto, lesioni di diritti sia per la posizione in graduatoria che per requisiti familiari, tant'è che alcuni hanno avuto il privilegio di essere assegnati a nuove e più comode sedi rispetto ad altri aventi posizioni in graduatoria più elevate di quelle riassegnate;

le sedi risultanti disponibili, dopo le relative assegnazioni, sono quelle di Bari, Brindisi, Foggia e Potenza che sono, poi, quelle riassegnazioni ai pochi privilegiati, alcuni dei quali non avevano mai preso servizio, mentre altri invece hanno ricevuto « via fax » la buona notizia della nuova riassegnazione;

tale comportamento altro non è se non un semplice raggirio a danno dei vincitori di concorso con punteggio superiore giacché mai è stato consentito a molti di

questi di chiedere la riassegnazione di sede —:

quali iniziative intenda adottare nei confronti di chi si è reso responsabile dell'occultamento di sedi disponibili per gli Assistenti Sociali vincitori di concorso;

se non ritenga di revocare gli atti di privilegio assunti per azioni che all'interrogante appaiono clientelari della Uil e porre quindi, le esistenti sedi a disposizione dei vincitori di concorso secondo la posizione occupata nella relativa graduatoria;

quali provvedimenti, altresì, intenda adottare nei confronti di chi, operando in maniera clientelare ha creato disservizio nelle sedi primarie, nel caso specifico in quella di Bergamo dove lo stesso direttore è rimasto totalmente all'oscuro nei riguardi delle suddette operazioni, tenuto conto che tali operazioni hanno, altresì, leso i diritti delle vincitrici di concorso ed hanno contribuito a rilanciare l'immagine di un Ministero che opera in maniera clientelare e non progettuale. (5-05502)

STELLUTI e PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'apertura di Malpensa 2000 ha mutato profondamente il contesto dell'area circostante introducendo fattori di sviluppo e di crescita in un territorio già ricco di attività e di imprese;

è prevedibile un forte aumento del traffico postale legato alla struttura aeroportuale e all'indotto da essa generato;

è particolarmente importante attivare nell'area nuovi processi ottimizzati sotto il profilo della logistica e della rete dei contingentamenti —:

se si ritenga giustificata la chiusura della filiale di Busto Arsizio;

se non vi sia viceversa necessario realizzare una struttura ottimizzata che includa Malpensa 2000 e le aree confinanti con filiale localizzata in zona. (5-05503)

CHERCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 5 dicembre 1998 presso lo stabilimento Saras spa di Sarroch (Cagliari), un operaio addetto alle manutenzioni è morto sul lavoro —:

quali iniziative siano state assunte per soccorrere la famiglia;

quali siano le cause dell'evento mortale;

quali iniziative siano state assunte dall'azienda e dalle autorità competenti per migliorare la sicurezza del lavoro.

(5-05504)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con una decisione improvvisa, che ha letteralmente spiazzato decine di passeggeri che avevano per tempo prenotato il volo e sono rimaste deluse a terra, l'Alitalia ha soppresso nelle giornate del 9, del 10 e dell'11 dicembre alcuni voli previsti dall'orario nella tratta Roma-Torino e viceversa e, precisamente, il volo delle 20,45 del giorno 9 e quello delle ore 19 dei giorni 10 ed 11 da Roma a Torino, delle ore 8,55 dei giorni 10 ed 11 da Torino a Roma;

tutti questi voli saranno ripristinati nei prossimi giorni ma, da informazioni raccolte presso la compagnia aerea, verrebbero definitivamente soppressi dopo il 23 dicembre 1998 il volo delle ore 19 da Roma e quello delle ore 8,55 da Torino;

questi voli fra Roma e Torino registrano un alto numero di passeggeri i quali hanno la possibilità di giungere nella capitale da Torino nella mattinata e rientrare per la sera a Torino, non si comprendono quindi le motivazioni che hanno indotto l'Alitalia ad annullare voli certamente graditi alla clientela e molto remunerativi per la compagnia;

la riduzione dei collegamenti aerei fra Roma e Torino penalizzerebbe ulterior-

mente, dopo la soppressione di alcuni collegamenti internazionali, l'aeroporto di Caselle —:

quali siano i motivi che hanno indotto l'Alitalia a decidere l'improvvisa quanto improvvida decisione di sopprimere voli per i quali erano state già accettate numerose prenotazioni e se tale comportamento possa essere ritenuto corretto nei confronti della clientela;

se corrisponda al vero la notizia che dopo il 23 dicembre 1998 verrà soppressa una coppia di voli fra Roma e Torino, e quali, in tal caso, siano le ragioni di tale decisione;

se non si ritenga la decisione stessa in contrasto con gli obblighi del servizio pubblico e con gli stessi interessi economici della compagnia;

se non si ritenga opportuno intervenire per far recedere l'Alitalia da tale decisione che danneggia i cittadini del Piemonte e l'aeroporto di Caselle. (5-05505)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

clamorosamente smentendo le dichiarazioni rese dal sottosegretario all'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile professor Barberi, un decreto della direzione generale del dipartimento delle entrate in data 6 novembre 1998 avrebbe stabilito l'obbligo per i cittadini di Massa Martana di restituire le somme relative alla « busta pesante » in quattro rate, già a partire dal giugno 1999;

ove fosse attuata, questa misura non solo vanificherebbe per le economie delle famiglie massetane terremotate il beneficio ottenuto, ma si tradurrebbe in un onere insostenibile, tale da scaricare su tempi assai ristretti pagamenti di importi molto rilevanti, proprio nel periodo in cui — pur faticosamente — la ricostruzione dovrebbe concretamente avviarsi;

inoltre, si realizzerebbe un inconcepibile ed odiosa discriminazione ai danni dei cittadini di Massa Martana rispetto agli altri terremotati del 1997, ai quali vengono assicurati — sempre che ciò sia vero — tempi e modalità di restituzione assai meno vessatori, mentre il territorio di Massa Martana, in quanto colpito in tempo precedente, avrebbe se mai dovuto fruire di condizioni agevolatorie migliori, come l'interrogante ebbe a far presente, polemicamente ma fondatamente, al sottosegretario Barberi nel corso di un dibattito in aula del 2 dicembre 1997 —;

se intendano confermare il decreto indicato in premessa, oppure riconosca

l'urgentissima necessità di revocarlo, disponendo immediatamente in tal senso;

se non intendano, piuttosto, stabilire per i cittadini di Massa Martana un « rientro » degli importi di « busta pesante » su vari anni, partendo dal 2001 e comunque in parallelo con le concrete opere di ricostruzione;

se il Governo non intenda partecipare ad una assemblea pubblica che si terrà a Massa Martana, assumendo nuovi più stringenti impegni e dimostrando — cosa a questo punto necessaria — di non avere ragioni o preconcetti contrari alla popolazione massetana. (5-05506)